



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

IL VERBO SI FECE CARNE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 52,7-10)

Il Signore ha consolato il suo popolo

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

★ Il profeta Isaia è il profeta del Natale di Cristo. Durante i suoi 40 anni di attività profetica a Gerusalemme (dal 740 al 700 a.c.) egli evocò l'avvento di un Bimbo misterioso che avrebbe inaugurato il Regno di Dio.

★ Dall'alto delle mura di Gerusalemme il profeta contempla il lungo corteo dei reduci da Babilonia. Dinanzi alle sentinelle della città fra cui si trova il profeta, si avanza l'avanguardia del corteo; reca il Lieto Messaggio che annuncia la liberazione; subito, la voce delle sentinelle la ripete, e, dopo di loro, le voci di tutta la città.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 97)

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R.**

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera agli Ebrei 1,1-6)

Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

★ Questi primi versetti della lettera agli Ebrei descrivono l'intronizzazione celeste del Signore in una visuale che richiama il prologo del vangelo di san Giovanni. L'autore ritiene soprattutto due conseguenze di questa intronizzazione: il Cristo, divenuto Signore, è superiore ai profeti e domina sugli angeli.

★ La prima parte, consacrata alla superiorità di Cristo sui profeti, offre un rapido scorcio della storia della salvezza, durante la quale Dio non ha cessato di parlare all'uomo, fino al giorno in cui la sua parola è stata totalmente rivelata nella persona di suo Figlio. Il Cristo appare a un tempo come l'iniziatore e il termine di tutto l'universo.

★ I profeti hanno fatto evolvere la storia, ma non ne sono né la ragion d'essere né il fine. Il Cristo eredita come Uo-

mo-Dio tutto quanto ha creato come Verbo di Dio. Inoltre, Cristo irradia la gloria di Dio. Egli infine offre il sacrificio decisivo che purifica i peccati per sedersi alla destra del Padre. Perciò, da quando l'Uomo-Dio è intronizzato, tutto quanto era legato alle profezie, alle strutture e ai sacrifici antichi è ormai scaduto.

★ L'intronizzazione del Figlio di Dio alla destra del Padre suo gli assicura la *supremazia sugli angeli* e un ruolo essenziale, superiore a quello esercitato da questi esseri nel funzionamento dell'universo. Cristo, infatti, ha ricevuto il nome di *Figlio* – titolo regale che indica, senza dubbio, l'elevazione alla Signoria universale mediante la Risurrezione (cfr Rm 1,4) –, ma questa elevazione si è potuta avverare soltanto perché Cristo era, nella sua persona stessa, Figlio di Dio.

Canto al Vangelo (Luca 2,10-11)

Alleluia, alleluia. Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-18)

Venne ad abitare in mezzo a noi

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

★ *Sintesi del Vangelo*, il prologo di san Giovanni è anche una sintesi di tutta la Bibbia. La parola di Dio è una realtà viva in Israele. Essa ha creato l'universo, ha fatto Israele e la sua storia mediante gli oràcoli dei profeti e la Legge. Israele è il popolo in ascolto (Dt 6,4-8), il popolo al quale Dio ha parlato.

★ San Giovanni si ricorda anche dei libri sapienziali dell'Antico Testamento. In quei libri, la Sapienza di Dio, preesistente al mondo, partecipava alla creazione e discendeva in Israele per rivelarvi, sotto forma della Legge mosaica, i segreti della volontà divina. Dalle pagine della Sapienza san Giovanni discerne una Persona: il Verbo di Dio, il suo Figlio Unigenito, espressione viva e perfetta della sua sapienza, *per mezzo del quale tutto è stato creato*.

★ *A quanti l'hanno accolto*: accogliere è un verbo di fede. Nella fede, l'invisibile, il divino, diventa visibile. *Ha dato potere di diventare figli di Dio*. Ecco il sogno di Dio Padre su ciascuno di noi: renderci conformi all'immagine del Figlio suo; divinizzarci, renderci figli di Dio. Noi siamo coloro che *Dio ha generato*. E come Gesù prese carne umana nel seno di Maria, così ogni nuovo figlio di Dio deve prendere carne di luce dal seno spirituale dell'Immacolata.

★ *E il Verbo si è fatto carne*. La carne nella Bibbia indica la condizione umana nella sua debolezza e nella sua precarietà vulnerata dalla morte, in contrasto con l'onnipotenza dell'Essere divino che è Spirito. Il Verbo creatore che è venuto in aiuto di questa debolezza, ha superato la distanza infinita che separa lo Spirito dalla carne e ha raggiunto l'uomo nella sua infermità. Il Verbo eterno si è inserito nel divenire della storia umana, facendosi uno di noi.



Buon Natale!

**Dio ha mandato nel mondo
il suo unico Figlio,
perché noi abbiamo la vita
per mezzo di lui (1 Gv 4,9).**